

Allarme bomba, all'università cancelli chiusi fino alle 10

TERAMO. Poliziotti e carabinieri all'università a caccia delle bombe. È iniziata con quasi due ore di ritardo, ieri mattina, l'attività nell'ateneo teramano. A causa di un doppio allarme bomba, aule e uffici sono rimasti chiusi fino alle 9.45, con centinaia di studenti, professori e impiegati ad aspettare fuori dai cancelli.

In due telefonate, una alla segreteria di via Crucioli, l'altra alla sede di Coste Sant'Agostino, una voce maschile ha annunciato l'esplosione di altrettanti ordigni. L'uomo parlava, stando alle testimonianze raccolte dagli investigatori, in un italiano corretto e avrebbe fatto riferimento alla scarsa considerazione rivolta agli stranieri come motivo del doppio attentato. Le due segnalazioni, arrivate lunedì, hanno fatto scattare il piano di sicurezza.

Intorno alle 7 di ieri dieci agenti della questura e dieci carabinieri, coa-

diuvati da cani addestrati nella ricerca di esplosivi, hanno iniziato i controlli nelle strutture di via Crucioli e Coste Sant'Agostino. A nessuno è stato consentito di entrare nelle aule e negli uffici fin quando le verifiche non sono state concluse.

Delle due bombe gli uomini delle forze dell'ordine non hanno trovato traccia, ma l'attività in ateneo è iniziata molto in ritardo rispetto all'orario consueto. In particolare nella sede di Coste Sant'Agostino erano in programma varie sessioni d'esame e di laurea. Studenti e docenti, però, hanno dovuto aspettare all'esterno, dove una pattuglia dei vigili urbani è stata anche impegnata nello smistamento del traffico per evitare ingorghi lungo la strada.

I disagi sono stati superati poco prima delle 10. Conclusi i controlli, infatti, l'attività nell'ateneo è ripresa senza problemi. (g.d.m.)

Una telefonata in Ateneo segnala la presenza di un ordigno pronto a esplodere ieri mattina

Allarme bomba, salve le lauree

In azione unità cinofile e Digos; alle 10, l'apertura dei cancelli

TERAMO

di VALENTINA PROCOPIO

Tanta paura e nervosismo ieri mattina all'Università di Teramo per un allarme bomba, rientrato dopo un attento controllo da parte delle forze dell'ordine. Tutto è partito da due telefonate anonime, giunte a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, al centralino dell'Università in cui una voce maschile annunciava la presenza di un ordigno nei locali dell'Ateneo. Ieri mattina sono subito partiti i controlli effettuati dagli agenti della Digos che si sono serviti anche di unità cinofile e artificieri per effettuare un'accurata ispezione sia nella sede del Rettorato in viale Cruciole che in quella del Campus di Coste Sant'Agostino. Le segnalazioni telefoniche, infatti, non avevano specificato in quale delle due strutture dell'Ateneo si sarebbe dovuto trovare l'ordigno. Gli impiegati che lavorano in viale Cruciole sono potuti rientrare al lavoro sin dalle 9 di ieri mattina, dopo circa un'ora di attesa, mentre a Coste Sant'Agostino

Segnalazioni a mezzo telefono annunciavano per ieri mattina l'esplosione di un ordigno nell'Ateneo. L'apertura dei cancelli si è avuta alle 10

Carabinieri e polizia, per oltre due ore, hanno ispezionato accuratamente i locali dell'Università e dopo hanno dato il "via libera"



si è creato un clima di tensione e preoccupazione, vista la presenza di oltre 200 persone giunte in sede per assistere alle discussioni delle tesi di laurea. Nessuno, almeno all'inizio, era a conoscenza dell'accaduto, così in molti, alla vista dei cancelli chiusi, hanno cominciato a protestare, chiedendo spiegazioni. Anche diversi professori, arrivati da Roma per prendere parte alle commissioni di laurea, si sono trovati spiazzati. Per calmare gli ani-

mi è intervenuto il personale dell'Università che ha informato i presenti della situazione. Fuori dai cancelli gli aspiranti dottori, con le loro tesi in mano, accompagnati da schiere di parenti ed amici con fiori e corone di alloro, hanno aspettato pazientemente per circa due ore che l'edificio fosse dichiarato sicuro e agibile. Il nervosismo e la tensione accumulata hanno giocato brutti scherzi ad una laureanda, che ha avuto una crisi di pianto. Alla

fine però tutto si è risolto in una bolla di sapone: nessuna bomba è stata trovata né nella sede di Colleparco né in quella di viale Cruciole. L'attività dell'Ateneo è così ripresa in tutta tranquillità. Oltre alle sessioni di laurea, che si sono protratte per tutta la mattinata, ieri pomeriggio si è anche svolto il Senato accademico. Per il momento l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un semplice scherzo o dell'opera di un mitomane, più che di un vero e proprio atto intimidatorio.

Mercoledì 11 luglio 2007

Università

Scatta l'allarme per una falsa bomba

TERAMO

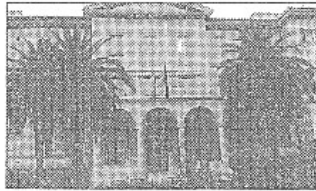


UN ALLARME bomba e' arrivato stamani, prima dell'apertura al pubblico, al centralinista dell'Universita' degli Studi di Teramo. Immediatamente è stata avvertita la Polizia che si è subito attivata predisponendo i necessari controlli che hanno dato esito negativo. Sono stati infatti passati al setaccio tutti i locali dell'ateneo ma della fantomatica bomba nessuna traccia. L'ipotesi più preobabile è quella di uno scherzo di pessimo gusto. Stamani nell'ateneo sono in discussione le tesi di laurea e forse la coincidenza non è casuale.

Mercoledì 11 luglio 2007

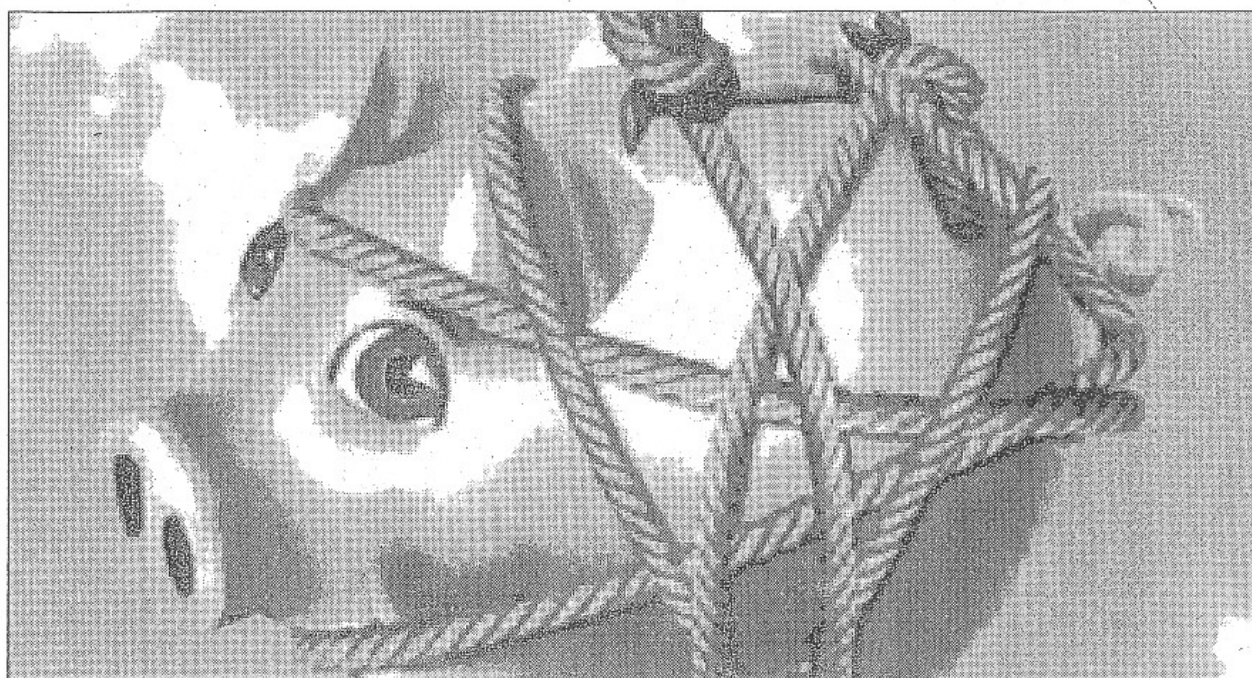
Controlli negativi

Allarme bomba all'università



TERAMO - Un allarme bomba si è registrato ieri mattina, prima dell'apertura al pubblico, al centralinista dell'Università degli Studi di Teramo. La polizia si è subito attivata predisponendo i necessari controlli che hanno dato esito negativo.

Ieri nell'ateneo erano in discussione le tesi di laurea e si pensa al gesto del classico buontempone di turno.

OBIETTIVAMENTE**Rapporto Svimez: l'Abruzzo cresce (1,6%)**

L'economia del Sud accelera (+1,5% il pil del 2006, un incremento pari ad oltre quattro volte quello realizzato dal 2002 al 2005), ma resta il divario rispetto al Centro ed al Nord. La crescita nel Mezzogiorno, inoltre, è inferiore a quella delle altre aree deboli dell'Unione Europea. Il quadro emerge dal rapporto annuale Svimez 2006 sull'economia del Mezzogiorno. Il pil per abitante al Sud (16.919 euro) è solo il

57,4% rispetto a quello registrato nel centro-nord (29.459). L'Abruzzo nella graduatoria delle regioni che crescono di più al sud si posiziona solo al quinto posto con un +1,6%. Il tasso di disoccupazione «crolla dal 19% del Duemila al 12,3% nel 2006», ma «crescono gli atipici». Ed il lavoro sommerso resta «una spina nel fianco», «colpisce un lavoratore su cinque (il 20,5%)».

IL PROGETTO

Turismo, campagna di comunicazione da un milione di euro C'è anche un telegiornale in inglese e tedesco per gli stranieri

PESCARA - Mentre sui tavoli della politica si gioca il futuro assetto dell'Apr con colpi a ripetizione, l'ente di promozione turistica regionale ha presentato nella sua sede istituzionale pescarese la campagna di comunicazione 2007. "Abruzzo emozioni forti": questo lo slogan sul quale hanno puntato gli ideatori della società pescarese Sinergia Advertising, ai quali è stato affidato il progetto. Un milione di euro l'investimento complessivo annuo, di cui 400mila già spesi per la campagna estiva mare-monti. E, dalla prossima settimana, su cinque emittenti locali verrà trasmesso il primo "Tg del Turista", prodotto di informazione al servizio degli ospiti stranieri che, in inglese e tedesco, darà

notizie sulle maggiori iniziative turistiche in programma durante l'estate (durata 21 minuti, tra le 9 e le 10 del mattino e poi di nuovo tra le 18 e le 19). Già pronti i gadget (un cuore con vicina una A e tante magliette) «I principali mercati di riferimento -ha detto il presidente vicario dell'Apr, Enzo Giammarino- sono Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto per il mare, e Roma, Napoli e Bari per la montagna. L'obiettivo è quello di raggiungere, con la campagna di comunicazione, un potenziale di 35 milioni di lettori solo con i quotidiani ed i periodici. Ed al resto penseremo con le radio locali, la free-press ed i manifesti». In rappresentanza degli albergatori, ecco il presi-

dente di Federalberghi Emilio Schirato: «E' un passaggio importante, perché per la prima volta c'è un investimento di questo genere. Se la campagna fosse partita un po' prima sa-

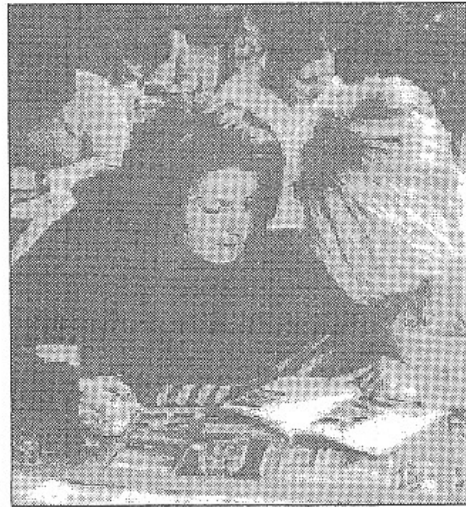
rebbe stato anche meglio. Ma è pur vero che ormai il turista decide la destinazione quasi esclusivamente nei giorni immediatamente precedenti la vacanza».

S.C.

A palazzo Camponeschi hanno ricevuto ieri le pergamene quattro educatori: per ora sono i soli in Italia

A L'Aquila le prime lauree in Scienze Religiose

L'indirizzo, ideato dal Prof. Balzan in convenzione con l'Università Gregoriana, era sospeso da 150 anni



CONFERITE ieri mattina le prime lauree in Italia in Scienze delle Religioni. Si tratta dell'unico corso di laurea triennale a livello nazionale attivato nell'ambito della facoltà di Scienze della formazione. A breve, ha spiegato il presidente del corso, professor Luciano Balzan, sarà attivata dall'Università dell'Aquila anche la laurea specialistica biennale.

Grande emozione, ieri mattina, nella gremmitissima aula magna di palazzo Camponeschi, per i primi quattro laureati (Daniela Piccoli, Annalisa De Luca, Barbara Bitetta, Giovanni Malione) provenienti da varie regioni italiane, compreso l'Abruzzo e la provincia dell'Aquila. Si tratta del primo corso di laurea statale non attivato da istituti religiosi, grazie al quale sarà possibile insegnare religione

nelle scuole di ogni ordine e grado con nomina non concordataria. Proseguendo, invece, il corso di studi con la laurea specialistica biennale sarà possibile ottenere alla fine del corso l'abilitazione all'insegnamento. Nella prossima sessione di laurea saranno conferite altre cinque lauree, pertanto saranno in totale una decina gli studenti che quest'anno conseguiranno questo tipo di laurea, ma il numero è destinato ad aumentare visto che sono state già molte le richieste di informazioni presso la segreteria della facoltà di Scienze della formazione. Tale corso di laurea rappresenta un altro fiore all'occhiello per l'Ateneo aquilano insieme al corso in Scienze dell'Investigazione.

A. Cal.

Scienze Motorie, rieletta la Cardigno

L'AROLA

Rosella Cardigno Colonna è stata confermata preside della facoltà di Scienze Motorie per il quadriennio accademico 2007-2011, avendo ottenuto una larghissima maggioranza di consensi (il 75% circa). «Si tratta - afferma Cardigno - di un significativo apprezzamento per il lavoro svolto, in cui ho cercato nei limiti del possibile e con l'aiuto dei colleghi, di assicurare politiche di sviluppo della Facoltà. Abbiamo cercato un importante raccordo con tutte le istituzioni, per favorire l'incremento della qualità delle iniziative, e consentirci di presentare oggi un'offerta formativa adeguata alle varie esigenze».

Mercoledì 11 luglio 2007

RICERCA

Arrivano due master di primo livello a Ingegneria e Medicina

L'AQUILA

Partirà presso la facoltà di Medicina dell'Università la IV edizione del "Master universitario di I livello in Web Technology". Il Master riguarderà la progettazione di sistemi informatici per il web. Le domande di ammissione vanno inoltrate a partire dal 16 luglio fino al 14 settembre, secondo le modalità indicate nel bando disponibile all'indirizzo <http://www.univaq.it/mwt>. A Ingegneria, invece partirà il Master in "Safety management in Oil & Gas industry". Scadenza 30 luglio.

Al San Salvatore Urologia universitaria

Lo reclama, in base alla normativa, la preside della Facoltà Medica, Maria Grazia Cifone

L'AQUILA

LA preside della Facoltà medica dell'Aquila, Maria Grazia Cifone, unitamente ai prof. Carlo Vicentini e Mauro Bologna, in conferenza stampa per dimensionare al meglio il polo d'eccellenza di Urologia di Teramo a direzione universitaria, al 5° posto nella classifica della Med-line riportato dal Corriere della Sera e da noi sviluppato ieri in pagina. Nel nostro servizio mancavano i nomi dello

staff di Vicentini (Giuseppe Paradiso Galatioto, ricercatore universitario all'Aquila, e Gianluca Gravina, dirigente medico dell'ospedale di Teramo) e di quello di Bologna (Claudio Festuccia, tecnico laureato Dipartimento di medicina sperimentale, e Adriano Angelucci, contrattista Dipartimento di medicina Sperimentale). Dell'obiettivo prestigioso raggiunto abbiamo scritto la parte più

corposa e più legata alla cronaca. Restano le valutazioni della Preside Cifone che, in estrema sintesi, ha sottolineato che «è ovvio, prevedibile, scontato che la nostra struttura sanitaria di riferimento è l'ospedale S.Salvatore e, considerando la normativa, è d'obbligo prevedere che Urologia sia strutturata in questo nostro ospedale. Sarebbe vantaggioso per tutti che tutto questo si concretizzi

subito». La Cifone ha voluto sottolineare che i rapporti con Teramo non sono conflittuali «ma le leggi devono essere applicate anche per avere al centro dell'attenzione gli studenti». La Cifone ha sviluppato poi tutto il quadro normativo in materia anche in previsione della costituzione delle aziende ospedaliero-universitarie. Ma è tema questo che svilupperemo attendendo il Prs.

Asl e Università d'accordo

Allo studio come realizzare i corsi triennali

CHIETI - Il bando della D'Annunzio scade il 30 luglio alle ore 14. Per quel giorno chi vuole frequentare i corsi di Tecnico di laboratorio o altro (vedi l'elenco nel sito dell'Università) deve presentare domanda. La notizia ha mandato in fibrillazione i docenti ed i tutor di queste attività, alle prese con una serie di incomprensioni per lo svolgimento di questi Corsi di laurea all'interno della Asl, cioè dell'Ospedale. Per legge, una parte importante di attività dev'essere svolta proprio dal personale in servizio al SS. Annunziata che viene pagato dalla Asl in forza di una convenzione con la facoltà di Medicina. Questi fondi sono caduti però sotto la scura dei tagli del manager ed i docenti ed i tutor non sono stati pagati completamente, tanto che hanno pensato seriamente di abbandonare. Si sarebbe così verificata una situazione assurda: corsisti iscritti senza docenti. Per fortuna il buon senso ha prevalso, anche sulla spinta dei sindacati, ed ora la situazione si sta risolvendo positivamente. Lo spiega Carmine Di Ilio, preside di Medicina, e lo conferma, tramite l'efficiente ufficio stampa della asl, anche la dottoressa Giulietta Capocasa: "Stiamo rivedendo bene l'attuazione della convenzione, ma non c'è nessun pericolo per i Corsi - spiega il preside - è stata insediata una commissione di lavoro e i risultati già si intravedono. C'è stata qualche incomprensione iniziale, ma ora stiamo lavorando bene". Stessa versione da parte della Asl: "Stiamo rivedendo i criteri per i docenti e per i corsisti - spiega l'ufficio stampa Asl - ma non c'è pericolo per i corsi. C'è una commissione che sta operando". Tutto risolto? I sindacati, che per primi hanno lanciato l'allarme, se lo augurano, ma assicurano vigilanza. E' stata un'esperienza importante che non può essere distrutta da incomprensioni.

S.C.

Alt ai negazionisti

All'Università di Teramo Il consiglio di facoltà cancella il master del professor Moffa cui partecipavano storici revisionisti non solo italiani, i promotori rilanciano sul web. Viaggio in un pianeta sorprendente e contraddittorio

MARCO VENTURA
TERAMO

Casa Moffa a Roma. Salotto borghese in un comprensorio nel verde, senza pretese ma vivacizzato da scaffali a cielo aperto con volumi di cultura politica anni '70 e documenti da scannerizzare per il sito internet del master Enrico Mattei in Medio Oriente, ricettacolo di Ideologie retrò amalgamato dal livore anti-americano e anti-ebraico. Il master, coordinato da Claudio Moffa, ordinario di Storia e istituzioni dei Paesi afroasiatici, è stato cancellato il 3 luglio dal Consiglio di facoltà di Scienze politiche dell'Università di Teramo perché «non coerente con gli obiettivi formativi complessivi della facoltà». Moffa grida al «fascismo universitario» e paga così l'invito il 12 giugno a Teramo al negazionista francese dell'Olocausto, Robert Faurisson. La contromossa? Lo spostamento del master a Roma con il lancio via Internet di libere sottoscrizioni e la creazione in poche ore dello Iemasmo, Istituto Enrico Mattei di alti studi in Medio Oriente, intitolato all'emblema della lotta alle multinazionali del petrolio. Il direttivo riunisce le anime contraddittorie del negazionismo italiano: veteromarxisti e filo-cubani, neofascisti studiosi di Julius Evola, medio-

orientalisti pacifisti e militanti di sinistra a sinistra della sinistra radicale, molti riuniti attorno a un cognac in casa Moffa per scaldarsi al sole della loro tesi e bandiera di libertà. Quale? L'uso politico dell'Olocausto da parte del sionismo e imperialismo americano, e il suo ridimensionamento di contro alla storiografia «sterminazionista». I figli dei deportati nei lager che hanno impedito a suon di sberle la lezione di Faurisson a Teramo sarebbero l'avanguardia teppistica del fronte atlantico-sionista che opprime l'Eurasia.

Il sogno di Moffa? Un confronto pubblico con diritto di parola per i nega-

zionisti. Un aiuto, per quanto timido, gli viene dallo storico Franco Cardini: «Molti studiosi cosiddetti negazionisti portano argomenti degni di discussione e problemi che non consentono la politica dello struzzo. Anche studiosi israeliani hanno parlato di industria dell'Olocausto. Chi pensa di poter demolire il negazionismo ha il dovere morale e il diritto civile di esporre i propri argomenti. Il tema è delicato, pericoloso. I tanti che in buona fede considerano queste tesi uno sciocchezzaio che può alimentare la rinascita di sentimenti antisemiti dovrebbero sfidare i negazionisti in una riunione scientifica con tesi e controtesi, e un verdetto dopo un mese di approfondimenti. Storici seri come Enzo Collotti e Gian Enrico Rusconi, di estrazioni diverse, mettano a tacere i negazionisti. Proponerei la sala stampa di Milano».

Moffa non aspetta altro. A casa sua è un lamentarsi dell'insistenza sulla memoria «olocaustica». Elisabetta Ippoliti, ricercatrice: «Vi ricordate la canzone napoletana? Chi ha dato ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto ha avuto». Basta celebrazioni della Shoa. Annunisce il marito, l'orientalista Vincenzo Strika già collaboratore della rivista del Siede, Per aspera ad veritatem. Concorda il giurista filo-cubano Matteo Carbonelli, plaude il filosofo del diritto e traduttore di Carl Schmitt, Antonio Caracciolo. Gli ultimi due sono entrati nel direttivo di 13 membri dello Iemasmo. Presidente Moffa. Vicepresidente Tiberio Graziani, docente perugino, autore del libro-intervista a Padre Benjamin Irag, *trincea d'Eurasia*, curatore di «Serbia, trincea d'Europa» del nazionalista serbo Dragos Kalajic, traduttore di Drieu La Rochelle e Brasillach, collaboratore del negazionista Claudio Mutti con le sue Edizioni all'insegna del Veltrò. La galassia negazionista spazia dal marxismo filopalestinese antimperalista dell'africanista Moffa al marxismo bordighista di Cesare Saletta, dal leninismo dei seguaci del generale Pasti ai «giuristi democratici» castristi di Carbonelli, dal radicalismo pacifista della rivista *Giano* di Luigi Cortesi

ai siti filo-iraniani come www.vho.org e al revisionismo dell'11 Settembre che lo attribuisce a una congiura di sionisti e Cia. È il caso del fotografo e regista Massimo Mazzucco animatore da Los Angeles di luogocomune.net, ma anche del gruppo *Faremondo* di Bologna e della piemontese non profit *Schoolè futuro* per l'educazione alla «sostenibilità sociale e ambientale», la cui sezione bolognese organizza seminari di controinformazione sull'11 settembre e l'Olocausto nel dopolavoro ferroviario. Ancora: l'emittente ambientalista pacifista *Spazio Radio* di Paolo Pioppi, direttore di *Aginform*, *Foglio di corrispondenza comunista*. In casa Moffa hanno voce gli ultra-marxisti fanatici del pamphlet *La sinistra rivelata* di Marino Badiale e Massimo Bontempelli, critici da sinistra del *Manifesto* e di *Liberazione*. Singolare la presenza di Caracciolo, già dirigente calabrese di Forza Italia in rotta col partito. Significativa la difesa di polemisti come Massimo Fini e avvocati d'assalto come Nino Marazzita, il radicale garantista Mauro Mellini e Augusto Sinagra, già legale dell'Ambasciata turca. Poi c'è il gruppo di Mutti, esegeta di Evola, e delle edizioni d'estrema destra: Sentinella d'Italia, La Sfinge, Il Settimo Sigillo, Sette colori, il Cavallo Alato. E i neofascisti di Nuovo Ordine Nazionale.

Il negazionismo non nega in toto la Shoah, ma contesta il numero dei morti, il disegno preordinato, la capacità di sterminio di camere a gas e forni crematori. C'è, infine, una vena di «libera ricerca», di studiosi controcorrente insediati in nicchie universitarie o extrauniversitarie pronti a usare taxi ideologici e Internet, la Rete mondiale trampolino di nicchie neofasciste e veteromarxiste e di lobby serbe, cubane, iraniane, e dell'anarchismo che si richiama a Noam Chomsky che ha scritto un'introduzione per Faurisson. Condivide la critica di Mutti al «mito» dell'arma di distruzione di massa: la guerra contro Saddam poggierebbe su una mistificazione analoga al decreto di sterminio

anti-ebraico di Hitler. Baghdad come Berlino. No all'Europa provincia dell'Imperium, sì al blocco eurasiatico alleato dell'Islam nella resistenza agli Usa. Mutti parafrasa Croce: «Non possiamo non dirci eurasiatici». Agnostico, invece, Carlo Mattogno: «Il revisionismo in Italia sono

io». Vero. Lui è il capofila del negazionismo tecnico. «Per amore della verità mi sono trasformato in perito dei forni crematori». «Quel che è successo resta un orrore - chiosa Cardini -. Negazionisti come Mattogno mi appaiono monomaniaci. I sei milioni di ebrei morti non saranno passati uno per uno per il camino, ma i conti comunque non tornano. Queste idee sono un virus, per neutralizzarle vanno affrontate». Sala stampa, Milano, 11 Settembre 2008, se qualcuno ci sta.

LA MOTIVAZIONE
«Non coerente con gli obbiettivi formativi complessivi»

LA CONTROMOSSA
La creazione dello Iemasmo e il lancio via Internet di una sottoscrizione

LA PROPOSTA
Un dibattito pubblico in cui si dia voce a tutte le posizioni

QUANDO E DOVE
Lundì 11 settembre nella Sala Stampa di Milano

DI SINISTRA

CESARE SALETTA

Marxista bordighista, seguace di Rassinier

ANDREA CHERSI

Situazionista

CLAUDIO MOFFA

Professore di Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici a Teramo

MATTEO CARBONELLI

Giurista internazionalista filo-cubano

TECNICI

CARLO MATTOGNO

Capofila storico i suoi libri: «Il rapporto Gerstein. Anatomia di un mito». «La Risiera di San Sabba. Un falso grossolano». «Il mito dello sterminio ebraico...»

DI DESTRA

CLAUDIO MUTTI

Filologo, islamista e studioso di Evola

TIBERIO GRAZIANI

Docente a Perugia, traduttore di Drieu La Rochelle e Brasillach

FAUTORI DELLA «LIBERTÀ DI NEGARE L'OLOCAUSTO»

Accademici

NOAM CHOMSKY
FRANCO CARDINI

Islamici

MARIO SCIALOJA
HAMZA ROBERTO PICCARDO

Avvocati

NINO MARAZZITA
AUGUSTO SINAGRA
MAURO MELLINI

Giornalisti

MASSIMO FINI

Filosofi del Diritto

ANTONIO CARACCIOLLO
(traduttore italiano di Carl Schmitt)



Le Università V EDIZIONE GUIDA ALL'UNIVERSITÀ LAZIO 2007-2008 Informazione pubblicitaria

si presentano...

LINK CAMPUS, L'UNIVERSITA' INTERNAZIONALE A ROMA

L'università con il sole e con il mondo dentro. Nel cuore della Capitale ha sede la Link Campus University of Malta, associate all'Università di Malta, uno dei più antichi d'Europa fondato nel 1592. Link Campus è il primo ateneo straniero ad aver ricevuto l'autorizzazione ad operare in Italia ed è in fase di accreditamento presso il Ministero dell'Università e della Ricerca come prima Università straniera che potrà rilasciare titoli propri secondo le norme della Convenzione di Lisbona: dal 1999 un pezzo affascinante di Mediterraneo è venuto a stare in città. Tra il rigore anglosassone e la vocazione a tutti i Sud del mondo (con particolare riferimento al mondo mediterraneo), ecco l'università che viaggia intorno al mondo. Link Campus è un Ateneo "di nicchia", capace di coniugare gli studi accademici con il mondo del lavoro, in una visione globale.

Al Presidente Vincenzo Scotti abbiamo chiesto di raccontare Link Campus.

Presidente, perché uno studente dovrebbe iscriversi alla sua università?

Per più di un motivo. Il principale è dato da una visione internazionale degli studi che coniuga una prestigiosa tradizione accademica ad una visione dinamica e aperta delle attività formative, aperta alla complessità della storia ed alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo: i nostri percorsi didattici sono perfettamente spendibili all'estero.

Altra considerazione importante è che i nostri studenti non conoscono il fuori corso. Il sistema anglosassone dell'offerta didattica e l'organizzazione dello studio prevedo-

no infatti una scansione dell'anno accademico in semestri. I corsi sono obbligatori e le classi poco numerose, massimo 25 persone, consentono una adeguata preparazione a tutti. E' un po' come essere in un college, conosciamo i nostri studenti e anche le loro famiglie. Se capita che un ragazzo non superi un esame allora l'università interviene affiancandogli un tutor che lo aiuterà a recuperare il tempo perduto. Da noi, come in tutte le università dell'area anglosassone, non è concepibile l'idea di laurearsi fuori tempo. Il corpo docente, poi, è costituito sia da autorevoli professori italiani e stranieri che da esperti del mondo dell'impresa e delle professioni, direi in una proporzione di 80 e 20 per cento.

Ogni studente, poi, deve obbligatoriamente fare un'esperienza di studio all'estero di almeno 6 mesi nelle Università collegate con Link Campus, nella sede centrale di Malta, nel Regno Unito, negli altri paesi europei e negli Stati Uniti. A prescindere dal corso di laurea scelto, poi, tutti studiano almeno due lingue (con una forte spinta sull'inglese). Basti dire, infine, che

circa l'80% degli studenti ha trovato uno sbocco occupazionale entro tre mesi dal conseguimento del titolo. Al termine del corso di laurea gli studenti conseguono un titolo accademico maltese (BA e MA) riconosciuta in Italia, ai sensi del Processo di Bologna, come laurea triennale e Laurea magistrale oppure un titolo congiunto dell'Università di Malta e della Seconda Università di Napoli in base ad accordi operanti tra le due Università.

Sarà un'università costosissima...

Noi direi: la nostra retta arriva a un massimo di 8500 euro l'anno.

Ma abbiamo anche borse di studio che sollevano le famiglie dall'onere delle tasse fino ad arrivare all'esenzione totale, in alcuni casi. E' poi possibile iscriversi full o part time: il nostro ordinamento, infatti, ha previsto la figura dello studente lavoratore che da noi frequenta i corsi nel fine settimana e, naturalmente, paga la metà delle tasse ogni anno.

Quali servizi sono pensati per gli studenti?

La nostra università, lo dice il suo stesso nome, è un Campus, il che vuol dire ampio spazio alle attività sociali e ricreative, con un'apertura che non si limita all'orario delle lezioni: le nostre porte sono spalancate anche fino alla mezzanotte per accogliere iniziative e manifestazioni o anche solo per consentire agli studenti di restare in biblioteca a leggere o studiare. Abbiamo una mensa interna e anche una piscina, siamo convenzionati con un centro sportivo. Lo spirito di iniziativa dei nostri iscritti è testimoniato dalla

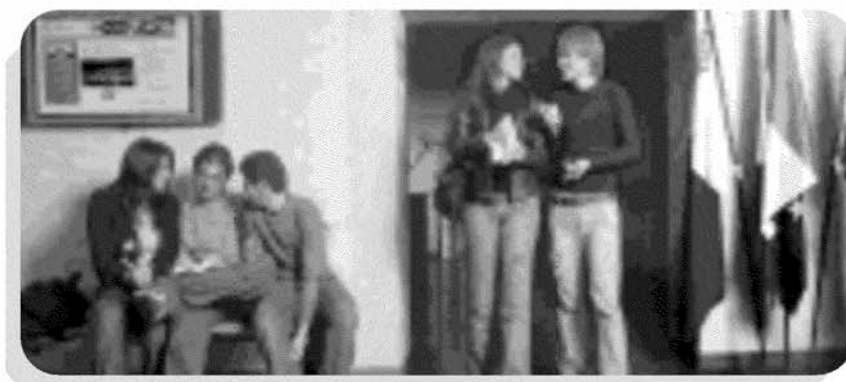
Link Tv, una vera e propria televisione autogestita. Tutti gli ambienti, dalle aule ai moderni laboratori, alla coloratissima mensa dove si organizzano dibattiti (sull'attualità, con testimoni di eccezione) e performance, sono attrezzati con una rete wireless e il portale Link Campus permette di fruire di corsi e contenuti didattici in modalità virtuale. Ci sono poi una Biblioteca, un centro informatico e uno linguistico, un servizio assistenza per studenti disabili e per gli stage o la ricerca degli sbocchi professionali, oltre a un laboratorio di giornalismo e tv.

In quali settori eccelle Link Campus?

Il percorso stesso che proponiamo è eccellente, unico nel suo genere, perché, qualunque sia l'indirizzo scelto è la forte impronta internazionale a fare la differenza (nella volontà di promuovere joint degree con partner universitari nazionali ed internazionali di sicuro prestigio). Stiamo sempre più specializzando una particolare competenza in un corso di laurea in Studi Internazionali che ha un indirizzo specifico in "Intelligence & Security". Una serie di Master completano un'offerta che spazia dal campo amministrativo a quello della comunicazione, dalla giurisprudenza all'economia fino agli affari internazionali. Il tutto con la possibilità di seguire le lezioni in lingua inglese o in italiano; ricordo, tra gli altri, l'esperienza del percorso formativo sul governo della città interretina e cablata, che vuole rispondere alla necessità di creare figure professionali capaci di governare la complessità dei fenomeni che condizionano e sempre di più condizioneranno le nostre aree urbane.

Desidero altresì ricordare che l'offerta formativa di Link Campus comprende i corsi di Link Academy che opera in partnership con la prestigiosa LAMDA (The London Academy of Music and Dramatic Art) e che gestisce un teatro nel centro di Roma, L'Orangerie. L'offerta didattica è costituita da due percorsi: uno triennale per i corsi di laurea Bachelor of Arts (BA) che prevede un semestre di studi all'estero; l'altro biennale per le lauree specialistiche Master of Arts (MA), corrispondenti alla laurea specialistica italiana che completano i corsi di laurea triennali, e sono caratterizzati da metodologie didattiche attive (case studies, progetti sul campo e stages presso studi professionali, società di consulenza e aziendale).

Link Campus



Info

Link Campus
University of Malta
Via Nomentana, 335
00162 Roma
Numero verde 800 226633
www.unilink.it
E-mail: info@unilink.it



- **BACHELOR OF ARTS**
(CORSO DI LAUREA TRIENNALE)
 - Ba in International Management
(Corso di Laurea in Economia Aziendale)
 - Ba in International Studies
(Corso di Laurea in Studi Internazionali)
 - Ba in Communications Management
(Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione)
 - Ba in International Legal Affairs
(Corso di Laurea in Scienze Giuridiche)
 - Ba in Public Administration
(Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione)
 - Ba in Performing Arts

• MASTER OF ARTS (LAUREE SPECIALISTICHE)

I Master of Arts, corrispondenti alla laurea specialistica italiana, completano i corsi di laurea triennali, e sono caratterizzati da metodologie didattiche attive (case studies, progetti sul campo e stages presso studi professionali, società di consulenza e aziendale).

- Ma in in Cross – Media Communications & Management
(Classe 59/S: Pubblicità e comunicazione d'impresa)
- Ma in Journalism Studies
- Ma in Diplomatic Studies
- Ma in International Legal Affairs
(Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza)
- Ma in International Management
(Corso di Laurea Specialistica in Gestione Aziendale),
- Ma in International Studies
(Corso di Laurea Specialistica in Studi Internazionali)
- Ma in Government and Trasformation of European
Inter-Etnich Cabled Cities
(Corso di Laurea Specialistica in Governo delle
Trasformazioni urbane per la città Europea interetnica cablata).

• MASTER

- MBA Executive, MBA Full Time
- Master of Business Administration
- Master in Intelligence & Security
- Master in International Legal Affairs.
- Master in Complex Organisations
- Master in Tax Planning & Financial Strategies
- Master in Urban e Environment Planning
- Master in Cultural Tourism

• CORSI FORMATO EXECUTIVE

I Bachelor of Arts (International Studies e Public Administration) e i Master (Intelligence & Security, International Legal Affairs, MBA) sono offerti in modalità part-time e full-time. La frequenza ai corsi nelle modalità part-time è prevista nelle giornate di Sabato e Domenica e Venerdì e Sabato, a weekend alterni.

UNIVERSITÀ & FORMAZIONE



Interscambi fra università europee: si consolidano gli accordi tra Atenei Unione Europea, le nuove sfide della formazione. E nel 2008 è atteso l'avvio della riforma

Una scelta che cade puntuale come ad ogni giro di Sole. Con l'arrivo dell'estate, alla conclusione degli esami di Stato, si ripropone, per migliaia di studenti, il consueto interrogativo sulla scelta del corso di studi universitario. Una scelta importante che, per moltissimi di loro, determinerà la realizzazione del progetto di vita o della loro carriera professionale. La scelta, contrariamente a quanto accadeva solo poche decine di anni fa, non è facile, complice l'evoluzione socio-economica a scala europea che, inevitabilmente, trascina nei nuovi equilibri l'istituzione scolastica ed universitaria.

Una Università specchio dei tempi? Certo, almeno se consideriamo gli ultimi quindici anni della nostra storia recente. Dal modello universitario tradizionale che si è imposto a partire dagli anni settanta del secolo scorso al 3+2, e oggi, dopo il "rodaggio" e le esperienze maturate nei numerosi atenei italiani, il sistema universitario si prepara, ancora una volta, a voltare pagina. È attesa, infatti, per il 2008, l'avvio della riforma.

La riforma, come noto, coinvolgerà l'intero sistema italiano, anche se una parte del mondo universitario ha anticipato alcune novità, nel rispetto dell'autonomia, già dall'anno accademico 2007-08, senza creare, ovviamente, contrasti con la riforma delle classi di laurea.

La nuova riforma si propone, innanzitutto, di arginare l'eccessiva frammentazione didattica che si è venuta

a creare in questi anni, riducendo il numero delle classi e, quindi, dei corsi di laurea. Nel mirino della nuova normativa, il rafforzamento dei contenuti fondamentali, per cercare di fare emergere i punti di forza dei singoli indirizzi. Sono numerose le novità normative che si preannunciano dall'anno accademico 2008-09 che, tuttavia, saranno attuate gradualmente nell'arco del triennio successivo.

Fra le linee guida della normativa si ricordano la scelta del numero massimo di esami da sostenere per ottenere la laurea e le modalità di accreditamento. Sul fronte degli studenti, invece, sono in corso i lavori per la stesura del nuovo Statuto dei diritti e dei doveri degli universitari, con una particolare attenzione al diritto allo studio.

Un ruolo preminente, in relazione al processo di europeizzazione in corso, sarà costituito da una formazione extra universitaria che certifichi la giusta "flessibilità" e lo "spirito di adattamento" che impongono i rapporti fra i Paesi europei. Un peso crescente sarà costituito da una esperienza in azienda, anche attraverso le modalità di stage, mentre per le lingue non sarà più sufficiente una competenza scolastica, ma invece una più "specializzata" e, in alcuni casi "settoriale". La scelta sull'indirizzo di studi, quindi, sarà fortemente condizionato dai corsi che si affacciano sul fronte internazionale. E, in questo ambito, non si può non fare a meno di considerare che le "migrazioni" all'estero

stanno incidendo notevolmente sulle scelte degli studenti.

Il processo di internazionalizzazione non può prescindere dalla formazione scolastica e universitaria, come riportano i contenuti dei piani strategici dell'Unione europea che si sono succeduti dal 1997 al 2001.

Il futuro dell'Europa è stato scritto nella Strategia di Lisbona e nella Strategia europea per l'occupazione. L'Unione europea è chiamata a confrontarsi con numerose sfide, in particolare la "globalizzazione" e la "rivoluzione tecnologica". Questi cambiamenti interessano ogni aspetto della vita dei cittadini e richiedono una trasformazione radicale del sistema economico, sociale e scolastico. Per realizzare il progetto e porre le basi per un pensiero "europeo", sono state individuate dalla Strategia di Lisbona, almeno tre azioni prioritarie dove contentare gli sforzi nei prossimi anni. Innanzitutto le riforme del mercato del lavoro. Lo scopo principale di queste misure è di innalzare il tasso medio di occupazione nell'Unione al 70%, aumentare il numero delle donne nel mondo del lavoro fino a raggiungere una media superiore al 60% e avere il 50% di lavoratori anziani impiegati entro il 2010. Per raggiungere questi scopi - sottolinea una analisi comparativa del mercato del lavoro condotta dalla Provincia di Parma - è indispensabile investire nella formazione per affrontare ostacoli come le competenze tecniche e linguistiche, che scorgono

giano i lavoratori dal cambiare occupazione all'interno della stessa impresa, in altri settori o addirittura in altri paesi. Una seconda priorità, è invece costituita dalla capacità di col-

elevata per i cittadini. Il terzo indirizzo è quello relativo all'individuazione di "un'area europea della conoscenza". Moltiplicare gli investimenti nella ricerca e nella conoscenza risul-

da qualifiche di livello europeo. Infine, fra i temi di interesse prioritario si deve annoverare l'esigenza di creare una sinergia fra il mondo universitario e quello produttivo, per destinare somme più importanti nella ricerca e nell'innovazione.

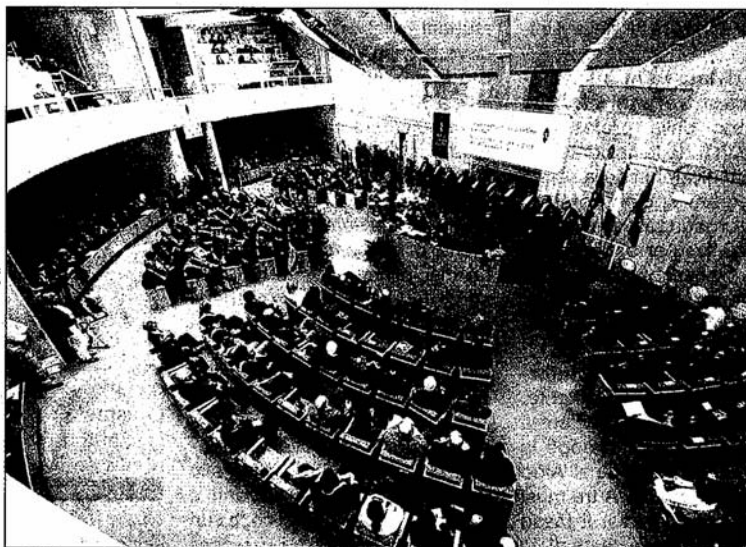
E i primi risultati sono incoraggianti. Infatti, sono oltre 300 i progetti attuati dalle università a scala internazionale, che vanno dalle aree economico-giuridiche ai settori dell'ingegneria. In questi ultimi anni, per favorire il processo di interscambio fra le università europee, sono nati accordi tra Atenei che prevedono anche la possibilità di ottenere doppie lauree in tempi ristretti o titoli congiunti (joint degree).

Il titolo congiunto, rispetto alla doppia laurea, prevede un solo riconoscimento accademico firmato dai rettori delle due università.

Questo ultimo sistema è diffuso soprattutto per i master, mentre per le lauree si preferisce utilizzare il doppio titolo, per evitare contrattempi ed intoppi burocratici nel riconoscimento.

A confermare l'orientamento dei giovani, a volgersi sul fronte dell'interscambio culturale, sono le crescenti domande per le adesioni al programma di mobilità ministeriale Erasmus e Mundus.

Il miglior orientamento per le future matricole rimane, in ogni caso, quello di seguire le proprie inclinazioni e attitudini che, tempi a parte, rimane ancora oggi la carta vincente nella



legare l'Europa e i mercati. Una meta realizzabile attraverso l'attuazione di riforme che completino il mercato interno ed accelerino l'integrazione dei mercati finanziari nell'ambito di un corretto quadro normativo. Un'Europa più interconnessa e efficienti servizi di interesse economico generale - prosegue l'indagine della Provincia di Parma - garantiranno maggiore crescita e prestazioni di qualità più

ta indispensabile per incentivare la competitività e nuovi posti di lavoro. L'unione europea dovrà concentrare gli sforzi nel settore della ricerca, dell'innovazione, dell'istruzione della formazione in un'ottica maggiormente integrata. Per questo sarà necessario istituire nuovi reti di eccellenza e incentivare la dimensione europea dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che potrà essere sostenuta

scelta universitaria.

Tuttavia, una volta riconosciute le proprie attitudini ed aver valutato attentamente le prospettive offerte dal mondo del lavoro, bisogna considerare ulteriori variabili prima di iscriversi ad una facoltà universitaria. Ac esempio, è opportuno essere informati sulle opportunità di stage e il sostegno finanziario per trascorrere i periodi all'estero per completare la propria formazione. È ormai noto che chi ha compiuto stage durante gli studi accresce notevolmente la possibilità di occupazione, soprattutto per chi progetta di lavorare all'estero.

Ma non è tutto. I consigli per chi è alle prese con la scelta della facoltà, sono quelli di sempre: dalla frequenza alle lezioni al tempo impiegato, soprattutto per chi ha impegni di lavoro, per terminare il corso di studi.

Completa l'elenco delle informazioni: i servizi offerti dall'ateneo e la documentazione sulle condizioni di studio: aule, biblioteche, postazioni informatiche e, soprattutto i rapporti con i docenti.

Intanto, è fissata per il 3 settembre, la data per effettuare i test per i corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale. Per il prossimo anno accademico, inoltre, sono state introdotte alcune novità, come il punteggio ottenuto nell'Esame di Stato, che sarà valutato in caso di pari merito; e la graduatoria in Odontoiatria, che dall'anno accademico ormai alle porte, non sarà più stilata su base nazionale.

ECONOMIA

Atenei, agenzie di collocamento di talenti

Quando il colosso petrolifero ExxonMobil vuole assumere un giovane di talento si rivolge a Naveed Saleem, docente di economia aziendale dell'università di Houston. Saleem indica gli studenti più adatti e in cambio riceve un assegno per le sue attività di ricerca. Il caso del professor Saleem non è unico, sottolinea **Business Week**. «Negli Stati Uniti molti docenti universitari raccomandano alle aziende i loro studenti migliori, spesso stabilendo un formale rapporto di consulenza con la società». La Procter & Gamble è stata una delle prime: già nel 1979 finanziava circa cento università considerate capaci di assicurare un costante flusso di cervelli. «Oggi la ricerca di

nuovi talenti è diventata frenetica», continua il settimanale. «Molti laureati ricevono proposte da più aziende, che per battere la concorrenza offrono incentivi di varia natura». Per esempio, l'impresa energetica Valero ha promesso buoni benzina a chi è capace di attirare i talenti dell'università di San Antonio.

A Mosca, invece proliferano le piccole aziende, ma la burocrazia non le agevola. Secondo **Itogi** un moscovita su cinquanta gestisce un'attività imprenditoriale. Complessivamente le piccole imprese di Mosca sono più di duecentomila,

operanti nel commercio, nelle attività immobiliari, nella manifattura e nell'edilizia. L'amministrazione comunale agevola questi imprenditori con fondi per i finanziamenti agevolati ed è attiva una commissione per il sostegno alle piccole imprese.

Ma **Itogi** sostiene gli ostacoli al loro sviluppo sono ancora troppi: pratiche burocratiche impossibili da compilare senza consulenti esterni, affitti esorbitanti per gli uffici, e un'alta percentuale di evasori fiscali tra gli imprenditori perché le imposte sono troppo pesanti. Tuttavia il settore è in crescita, «dimostrando che i cittadini russi desiderano con forza essere padroni di se stessi dopo decenni di economia pianificata».

■ SECONDO IL "SHE FIGURES 2006" DELLA COMMISSIONE EUROPEA

'Scienza'? È un sostantivo maschile

Ricercatrici italiane ultime in Europa

Tavola rotonda sul difficile ruolo femminile organizzata dalla Fondazione Sigma tau per il XIX° SpoletoScienza, manifestazione clou del 'Festival dei due mondi'

ANDREA SERMONTI

Una cosa è certa: la maggior parte delle volte che le donne hanno l'opportunità di confrontarsi veramente 'alla pari' con gli uomini... escono vincitrici! Eppure mano a mano che si sale nella scala gerarchica della scienza le donne scompaiono. E in maniera particolarmente allarmante proprio in Italia. A questo tema 'scottante' - proprio nell'anno dedicato alle pari opportunità - la Fondazione Sigma tau ha dedicato le prime due giornate di SpoletoScienza 2007, con una tavola rotonda dal titolo 'La Scienza e il Genere: le donne nella ricerca scientifica' coordinata da **Sylvie Coyaud** con la partecipazione della genetista **Elena Cattaneo**, di **Raffaella Simili** e del

l'on. **Pia Elda Locatelli**, membro della commissione ricerca, industria ed energia del Parlamento europeo. Difficile affrontare in due ore di dibattito un tema così difficile, senza cadere nel



Sylvie Coyaud

facile piagnisteo. Resta comunque il fatto che «nei paesi scandinavi le donne oscillano tra il 45 e il 48% nei comitati che decidono le sorti e i fondi della ricerca, la quale non ne risente - ricorda **Sylvie Coyaud** - la percentuale rasenta il 100%

in Svizzera, che conta il maggior numero di brevetti sfruttati per abitante. Con il 15%, l'Italia è agli ultimi posti fra i trenta paesi dell'OCSE». Tutt'altro che una rivendicazione di 'quote rosa', ma solo l'obiettivo di far risaltare l'eccezione italiana di una 'quota celeste' inamovibile che ai vertici arriva al 99%». Unica voce controcorrente quella del Premio Nobel **Rita Levi Montalcini**, che in un filmato presentato dal direttore della Fondazione **Pino Donghi** ha salutato i partecipanti. A dispetto dei suoi 98 anni continua a spingere i giovani verso il mondo affascinante della ricerca scientifica anche se, soprattutto per le donne, sempre più difficile da conciliare con le necessità della vita quotidiana.

I 'NOBEL NEGATI' ALLE DONNE DI SCIENZA



Una mostra-percorso didattico che offre al pubblico, in un modo molto diretto ed efficace come quello dei quadri e delle riproduzioni 'ritoccate' di volti famosi, la storia dei 'Nobel negati alle Donne di Scienza', a cura di **Lorenza Accusani**. Dal 1901, anno dell'istituzione del premio Nobel, solo 11 su oltre 500 premi assegnati per la scienza sono andati alle donne. O peggio - come nel caso dell'astronoma **Jocelyn Bell-Burnell**, unica in vita tra le citate nella mostra - per le ricerche sono stati premiati solo i loro colleghi maschi!

ROMA TRE

Corsi di orientamento

Settima edizione di "Orientarsi a Roma Tre", il prossimo 20 luglio. L'appuntamento, che avrà inizio alle 9.30 e durerà l'intera giornata, offre la possibilità agli studenti delle scuole superiori di conoscere da vicino le otto facoltà presenti nell'ateneo, chiedendo spiegazioni sulle varie opzioni ai responsabili dell'orientamento. I giovani potranno rivolgere domande sui vari corsi di laurea e approfondire anche le reali prospettive di inserimento nel mondo del lavoro.

SAPIENZA

Ingegneria informatica

Primo corso di corso di laurea specialistica in Computer engineering, in inglese, alla Sapienza. Il corso di laurea è aperto a tutti gli studenti in possesso di una laurea in Ingegneria informatica, Scienze informatiche o altre lauree scientifiche. Per tutte le informazioni, si può consultare il sito <http://ccli.dis.uniroma1.it/mce>.

Un cucciolo di mammut tra i ghiacci della Siberia

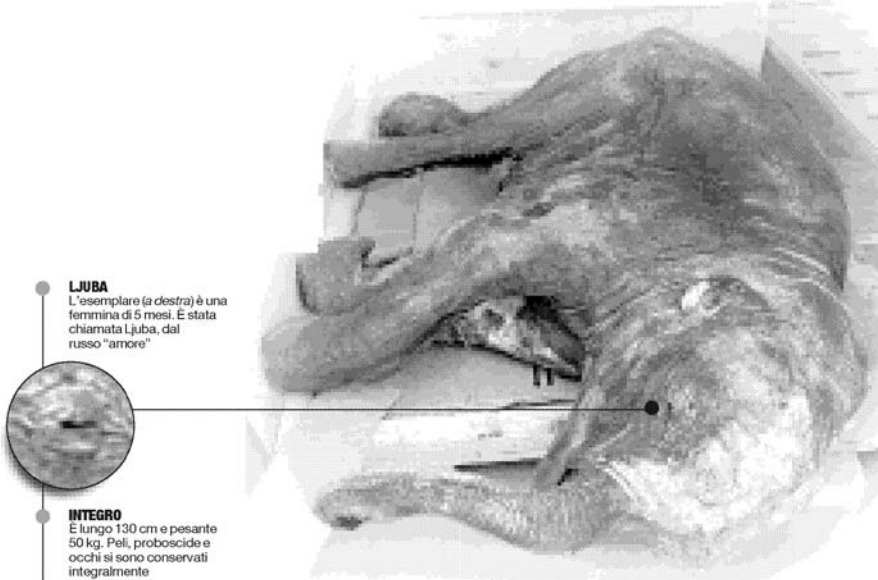
DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO DEL RE

MOSCA — Dopo un sonno durato diecimila anni, Ljuba è tornata alla luce tra i ghiacci della Siberia. Lungo appena 130 centimetri e pesante una cinquantina di chili, il cucciolo di mammut ritrovato da un pastore di renne nella penisola di Yamal rappresenta secondo gli scienziati una scoperta sensazionale. Dice Alexei Tikhonov, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Accademia delle scienze russe: «Salvo la coda smozzicata da qualche predatore, è in uno stato di conservazione pressoché perfetto: è la prima volta che ciò accade». L'animale è femmina e l'hanno battezzata Ljuba, da "ljubov", amore. La piccola sembra ancora addormentata: ha il corpo ricoperto da una lieve peluria, gli occhietti chiusi, la proboscide intatta. Sarebbe morta in seguito alla caduta in una crepa vicina alla riva del fiume: aveva soltanto cinque mesi. Nel permafrost, terreno perennemente ghiacciato, la sua pelle e i suoi tessuti molli hanno resistito al sigillo del tempo.

L'inverno prossimo il cucciolo sarà spedito in Giappone per essere sottoposto a un esame di tomografia computerizzata: le verrà fatta una sorta di radiografia tridimensionale che svelerà ogni particolare della sua anatomia interna. «Si tratta di un esemplare straordinario che consentirà di mettere a confronto i mammiferi preistorici con quelli attuali», spiega il professor Naoki Suzuki dell'università giapponese dove è attesa Ljuba. «Siamo stati fortunati: un animale di taglia più grande non entrerebbe nella camera per gli esami tomografici».

L'eccezionale ritrovamento risale ai primi di maggio. Yuriy Khudi, il pastore protagonista della scoperta, dice di averci sbattuto il naso per caso. «Non cercavo fossili, come molta gente fa dalle mie parti», sostiene. Una volta, i "tombaroli" di mammut rivendevano soltanto le loro zanne, di pregio "avorio nero". Oggi, sul mercato dell'antiquariato paleontologico viene ricercato ogni organo dei pachidermi fossili. Capoluogo del traffico illegale di questi reperti è la città di Yakutsk, dove si smerciano pelle, ossa o interi scheletri di mammut. Su internet sono in vendita perfino i peli dell'animale preistorico a circa 50 dollari l'uno.

Ljuba visse la sua breve vita alla fine dell'ultima glaciazione, quando i mammut, apparsi circa 4,8 milioni di anni fa, cominciarono a svanire dal pianeta. La causa della loro estinzione non è stata ancora determinata: ha influito il riscaldamento del clima e probabilmente la caccia che gli dava l'uomo preistorico. Sulla remota isola di Wrangel, nell'estremo oriente russo, una piccola popolazione di mammut sopravvisse fino a 5000 anni fa. Numerosi scienziati hanno tentato invano di clonare un esemplare. Il ritrovamento di Ljuba riaccenderà le loro speranze. Spiega il professor Larry Agenbroad, direttore del Mammoth site di Hot Springs, nel Sud Dakota: «Basta del buon Dna per resuscitare un mammut: già nel 1997, dopo la scoperta di un animale assai ben conservato, i genetisti mi assicuravano che 22 mesi dopo mi avrebbero portato un cucciolo di mammut». Ma quel Dna non era sufficientemente intatto e non se ne fece nulla. Con quello del cucciolo appena scoperto, ai taumaturghi dell'evoluzione si presentano due alternative: iniettare il Dna nell'ovulo di un elefante indiano per ottenere un ibrido oppure tentare di fondere il nucleo di una cellula di mammut con quella di un ovulo di elefante priva del suo Dna. E far nascere così una nuova Ljuba.

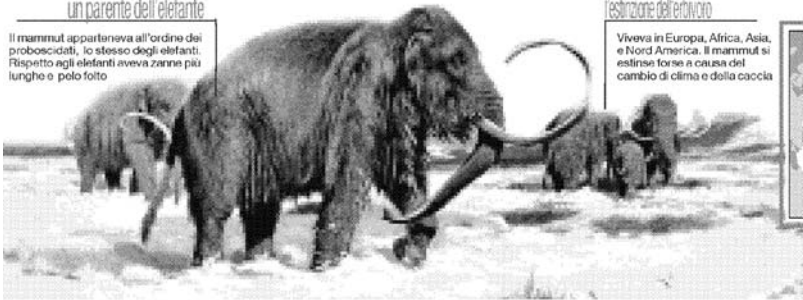


LJUBA
L'esemplare (a destra) è una femmina di 5 mesi. È stata chiamata Ljuba, dal russo "amore"

INTEGRO
È lungo 130 cm e pesante 50 kg. Peli, proboscide e occhi si sono conservati integralmente

un parente dell'elefante

Il mammut apparteneva all'ordine dei proboscidei, lo stesso degli elefanti. Rispetto agli elefanti aveva zanne più lunghe e pelo folto



l'estinzione dell'eretivoro

Viveva in Europa, Africa, Asia, e Nord America. Il mammut si estinse forse a causa del cambio di clima e della caccia



PACHIDERMICI PREISTORICI
A sinistra una ricostruzione dei mammut. Sotto l'esemplare ritrovato

5 milioni di anni fa

Visse da 5 milioni a 6.000 anni fa. Fu contemporaneo all'uomo paleolitico

A trovarlo "per caso" lo scorso maggio è stato un pastore di renne

In California l'Eden dei cervelloni italiani

Ricerca. Non si arresta la fuga dei giovani scienziati italiani verso la Silicon Valley. Opportunità straordinarie e la metà di chi consegue il PhD decide di non ritornare

FRANCESCO SEMPRINI
SAN FRANCISCO

L'offensiva scientifica italiana riparte dalla California.

Lo Stato della Costa occidentale, tradizionale luogo turistico e simbolo dell'America opulenta, si presenta oggi come una delle mete più ambite da ricercatori e studenti di tutto il mondo, specializzati in discipline scientifiche e pronti a intraprendere un'esperienza per affinare le loro conoscenze e il loro sapere.

Mentre la Costa orientale, con le Ivy League, è naturale punto di riferimento per chi si specializza in materie finanziarie e umanistiche, la California - e Silicon Valley - è più che mai il tempio della ricerca e dell'imprenditorialità scientifica. Piani neutronici, sistemi immersi, progettazione collaborativa, studi entomologici e imaging cardiovascolari sono alcuni aspetti della ricerca che trova nella Valle del Silicio la sua casa naturale. E, mentre accademia e impresa percorrono il loro cammino insieme attraverso una stretta integrazione di programmi, stanzia-

menti e reclutamenti di professionisti, qui si impara anche a fare business, mettendo davvero a frutto le conoscenze scientifiche acquisite nel corso degli studi.

Il nostro viaggio nella «California italiana» inizia da Berkeley, l'università pubblica passata alla storia per le contestazioni del '67 e per essere stata la fucina della «Beat Generation». Di tutto questo oggi sono rimasti soltanto alcuni murales, molti negozietti a tema vicino al campus e qualche nostalgico, che sotto il sole cocente organizza manifestazioni a ritmo di bonghi e di slogan pacifisti. Qui c'è molta Italia e lo si vede anche dalla statua dello scultore Pomodoro, installata nell'entrata Ovest, oppure alla Fondazione Gianini, creata per le scienze economiche agrarie. Incontriamo quattro ragazzi italiani, due dei quali frequentano dottorati (i PhD), mentre altri due, un ricercatore di Torino e un dottorando di Frosinone in forza alla Sapienza, sono impegnati in un periodo di studio grazie a borse Fulbright o ad accordi tra professori.

Il viaggio continua poi a

Stanford, tempio mondiale della medicina e della chirurgia della West Coast, dove un giovane specializzando di Roma si sta cimentando in studi all'avanguardia nella radiologia. Il tour termina all'Università di Santa Clara, dove nella Leavey School of Business cinque italiani stanno imparando a fare impresa sulla base delle loro conoscenze scientifiche, nell'ambito di un nuovo programma, il «Fulbright-BEST: Silicon Valley Immersion Program». Sostenuto dall'ambasciatore americano a Roma, Ronald Spogli, con il patrocinio della Commissione Fulbright Italia-USA, il progetto ha l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze di studio e di lavoro per stimolare al massimo lo spirito imprenditoriale.

Tutti considerano l'esperienza californiana eccitante e molto costruttiva grazie alla stretta integrazione tra l'accademia e l'impresa e all'interazione tra studenti, professori e professionisti, assente - a giudizio di tutti - nelle istituzioni universitarie italiane. Alcuni rimarranno sicuramente negli USA: è il caso dei PhD, che sono convinti che nel Paese d'origine non ci sia posto per loro.

Del resto, i dati raccolti dalla «National Science Foundation» parlano molto chiaro: la percentuale di dottori di ricerca italiani che hanno un'intenzione ancora non definitiva di rimanere negli States sale impetuosamente dal 48,6% del periodo 1990-1993 al 62,2% del quadriennio 1998-2001, mentre la percentuale di quelli che hanno fatto piani definitivi sale dal 36,5% al 49,8%. Insomma, la metà dei giovani italiani che consegue il dottorato di ricerca negli Stati Uniti non ha alcuna intenzione di rientrare in patria.

Soltanto per alcuni degli studenti incontrati il ritorno in Italia è d'obbligo in modo - spiegano - da poter completare il ciclo di studi, ma nemmeno loro non escludono, un giorno, di fare rotta nuovamente verso gli USA. Pochi sono fermamente intenzionati a tornare Italia e mettere a frutto quanto imparato qui, cercando di vincere quel sistema rigido che si trasforma in una gabbia anche per le giovani eccellenze.

Per tutti - come si può leggere negli appassionati racconti che appaiono in questa doppia pagina - la Silicon Valley è davvero l'esperienza della vita che fa la differenza.

Lo sapevi che?

Gli indirizzi
indispensabili

Le borse Fulbright

■ Il Programma Fulbright per gli scambi culturali tra Usa e Italia è una delle più celebri istituzioni americane, caratterizzata da un mix di realismo pratico e visione idealistica. Le sue borse di studio, da mezzo secolo, garantiscono ai giovani più brillanti di accedere alle migliori università d'America, spalancando - com'era nelle intenzioni del senatore democratico William Fulbright - straordinarie opportunità intellettuali e professionali (<http://www.fulbright.it/index.asp>).

Le Università

■ Berkeley University:
<http://www.berkeley.edu/>
Stanford University:
<http://www.stanford.edu/>
Santa Clara University:
<http://www.scu.edu/>

A Berkeley

corsi di frontiera
dall'ingegneria
alle risorse ambientali

Stanford e Santa Clara:

sono altri due punti
di attrazione
per i nostri talenti

Stanford

E' una delle icone della Silicon Valley dove mondo accademico e business miliardario si intrecciano

Nobel

Al momento sono 18 i professori della celebre università che hanno vinto il Premio Nobel

